Prt.11/unit/deportazioni
Palermo 6 Novembre 2026

Al Capo Dipartimento Giustizia Minorile e Comunità
ROMA
Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
Dipartimento Giustizia Minorile e Comunità
ROMA
Al Dirigente Centro Giustizia Minorile Sicilia
PALERMO

e,p.c

Alla Direzione Istituto Penale Minorenni
PALERMO
Alle strutture Osapp/Uil Fp Polpen/Uspp/Fns Cisl
LORO SEDI

OGGETTO**: IPM PALERMO – STATO DI AGITAZIONE – POSIZIONAMENTO TENDE E VOLANTINAGGIO H.24 RICHIESTA INCONTRO CON IL CAPO DGMC PRESIDENTE SANGERMANO**

Illustrissimo Presidente ,

come Lei sicuramente saprà, la Direzione dell'IPM di Palermo, concordemente con quella centrale, sta agendo contro taluni onesti lavoratori, ivi in servizio, seppur al momento in assenza per malattia anche perchè feriti dai detenuti.

Abbiamo meditato tanto, guardando indietro, cercando di sforzarci di ricordare nei nostri 36 anni di sindacalismo attivo al fine di rintracciare una tale azione, ma la nostra memoria non ci ha restituito nulla di tutto ciò dal passato.

Purtuttavia, tecnicamente, in altri tempi, tali strumenti pseudo giuridici, venivano utilizzati ed erano meglio denominate purghe per essere usate nei confronti di chi aveva già fomentato o comunque dato fastidio al potente di turno, il quale non doveva essere messo in discussione l'esercizio del suo potere.

Tutto ciò non può essere accettato, tutto ciò non può non essere che fatto rilevare davanti le opportune sedi, soprattutto se riguardano operatori di polizia penitenziaria che hanno sempre esercitato le funzioni demandategli dalla legge, ponendo sempre a rischio la propria incolumità personale.

Le chiediamo: quali violazioni amministrative o penali gli si contestano?

Pensiamo nessuna, da quello che conosciamo, ed allora perché addirittura un Autorità Centrale, Dipartimentale, quindi l'anima dello Stato in persona si agita tanto, si scomoda assai, al fine di rilevare delle contestazioni che, a quanto aver capito, sembrano dipingere un quadro molto astratto, generico e a tratti pure confuso?

Eppure questi lavoratori nei loro lunghi anni di servizio nelle trincee carcerarie dell'IPM di Palermo (e oltre) hanno sempre avuto prestazioni lavorative ed operative documentati eccelse, con riconoscimenti dell'amministrazione, fermo restando le continue aggressioni e i ferimenti da parte dei reclusi, che nell'ultimo biennio è statosticamente provato, sono aumentate di percentuali del doppio zero.

Ciononostante un direttore in missione in appena dieci giorni di assegnazione all'IPM di Palermo come ha potuto conoscere il personale, sopratutto l'etica professionale, ovvero verificare le legittime assenze, ossia accertare l'esistenza di probabili trame e vincoli di caserma (?), con eventuali ipotetiche pretese egoistiche al limite della norma (?!) gravemente disfunzionali, accompagnate da atteggiamenti di dileggio e di impunità che hanno determinato il crollo di ogni sicurezza dell'Istituto e compromesso ogni benessere lavorativo, fino a sospendere attività impegni regole e pulizie? Ma se oggi il personale nell'espletamento del servizio sta subendo la cancellazione ogni diritto contrattuale, giornalmente sbeffeggiato, oltraggiato, mortificato,aggredito, perché questo non è stato accennato? Ma il soprannumero di minori detenuti, le patologie psichiatriche degli stessi e l'acclarata disorganizzazione dell'Istituto perché non è stata valutata?

Un direttore "illuminato" che non guarda a 360 gradi una situazione in degenerazione a partire dall'ultimo biennio, per le scriventi non è credibile, considerato che la disastrata condizione operativa e gestionale dell'IPM di Palermo senza ombra di smentita è sono sotto gli occhi di tutti. (compresa la stampa nazionale)

Questo direttore che aveva suppergiù alle spalle 36 ore di presenza all'IPM, avrebbe dovuto congelare le relazioni del comandante di reparto (al comando da due anni), al fine di conoscere realmente lo stato di servizio e le condizioni operative con cui il personale opera, tra cui doppi turni, servizi non programmati,la violazione degli accordi, l'assenza di relazioni sindacali.**Invece ha fatto ZERO!**

Ha preferito percorrere la richiesta di fare deportare lavoratori che neppure conosce, che non hanno scheletri dentro l'armadio, avvisandolo però che la lista di proposizione potrà solo crescere, considerato che i "nuovi" Poliziotti che arrivano non vedono l'ora di scapparsene, maledicendo la loro scelta di venire a Palermo.

Il direttore Monaco (che ha sostituito la "forse" rimossa direttrice Pangaro, che a quanto dato sapere risulta essere ancora il direttore dell'IPM di Palermo) ha posto in essere un contegno ecclesiastico quando lo abbiamo incontrato al CGM, mentre aveva accompagnato la "tempesta perfetta", per trasmettere un messaggio molto infido al resto di chi " li dentro respira, mangia e lavora". Che sia chiaro,Osapp, Uil Fp, Uspp, Fns Cisl non accetteranno mai manovre che rasentano quelle di orweliana memoria.

Pertanto, le scriventi indicono lo stato di agitazione,interrompono le relazioni sindacali locali, perché è inaccettabile che la gestione fallimentare non può essere scaricata verso il basso, per cui chiediamo di incontrare la S.V per rappresentarle la verità.

Nelle more dell'incontro con la S.V inizieranno una azione di protesta pacifica, istallando un banchetto informativo dove verranno divulgati volantini rivendicativi, posizionando una tenda per stazionarci h.24.

Seguiranno ulteriori comunicazioni concernente l'organizzazione della protesta.

Di tale iniziativa verranno notiziati i mass-media e altre autorità.

Cordialità.

I SEGRETARI REGIONALI SICILIA

OSAPP	UIL FP PolPen	USPP	FNS CISL
Dario Quattrocchi	*Gioacchino Veneziano*	*Francesco D'Antoni*	*Salvatore Turco*